

Per originale

Diretta e condotta dagli scrittori Luca Dominelli e Davide Rondoni - Conversazioni con Andrea Vitali e laboratorio «L'officina del racconto»

Ricomincia la Scuola di Scrittura Flannery O'Connor di Milano

■ Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Scrittura «Flannery O'Connor» di Milano diretta e condotta dagli scrittori Luca Dominelli e Davide Rondoni.

L'edizione per il 2008 della scuola di scrittura del Centro Culturale di Milano è rivolta a formare giovani scrittori ed è alla ricerca di quanti proseguono l'incontro con la letteratura e la poesia. In particolare quest'anno la Scuola Flannery vuole portare i suoi studenti-scrittori a riconoscere i mondi gli ambienti umani e urbani che danno forma - e anche problemi - alla città di Milano.

Le forti tinte della scrittrice O'Connor dagli anni sessanta (oggi leggibile in Bonpiani e in Einaudi) con

i personaggi e gli ambienti dell'America di quel tempo, ripresi da maestri del cinema come Altman o da scrittori come Carver o Stephen King, danno l'ossatura per un panorama letterario che sarà oggetto delle lezioni. Saranno inoltre messi a tema i reportage in Milano che raccontano la trasformazione umana, urbana e sociale. Certo si parte da Milano, ma il respiro - e cioè è per la letteratura - sarà, tentativamente, il mondo. La Scuola si impegna come un'antropologia narrativa per la preparazione di materiali per romanzi o nuovi racconti che saranno inviati ad editore. Un percorso in 15 tappe, tre lezioni, laboratorio di scrittura e incontri con autori.

Un'impostazione che si ritrova in

una dichiarazione del professor Ezio Raimondi, del Comitato scientifico della «Flannery» insieme a Claudio Magris, Ermanno Paccagnini, Milo De Angelis, Franco Loi e Elio Ruggini (gli estesi dell'Università della Svizzera Italiana di Lugano): «In questa battaglia contro ciò che si ripete e perde significato, contro lo stereotipo, è difficile pensare a un'attività che non passi attraverso ciò che in altri tempi abbiamo chiamato letteratura».

Dichiara Dominelli nei punti fermi della Scuola: «Non vogliamo favorire l'irregimentazione stilistica e la correttezza generica (impostata a regole, a precetti) che ci rende alla fine un po' tutti uguali. Un quid di disimpegnato che molta gente chie-

de: niente più che delle istruzioni per l'uso. Non perfermo di nulla che non emerga dal lavoro sul campo. Diffideremo sempre delle indicazioni di carattere generale, tranne quando saranno la risposta voluta a un'esigenza condivisa».

I nomi degli interventi vanno dalla lezione magistrale di Ermanno Paccagnini su «Che cos'è la letteratura? Chi è uno scrittore?» alle lezioni di Luca Dominelli su «Il patto tra lo scrittore e i suoi personaggi», dalle conversazioni con scrittori (in tema come Pino Roveredo e Andrea Vitali) al laboratorio «L'officina del racconto» a cura di Giuseppe Braga, Davide Rondoni sfenarsi segreti della parola poetica con «Dialoghi e letture» mentre il reading pubblico fi-

nale con l'attore Andrea Carabelli evidenzierà i nomi degli scrittori più provocatori e intensi.

La Scuola Flannery è a numero chiuso; il termine ultimo per le iscrizioni è il 23 febbraio, salvo esaurimento posti. Le lezioni si tengono il martedì, dalle 18,30 alle 20,30, nella sede del Centro Culturale di Milano in via Zobedda (MM3 Missori), con frequenza settimanale dal 26 febbraio al 18 giugno. Un percorso in quattro mesi per quindici appuntamenti con lezioni, officina del racconto, incontri con autori e contatti con editore. Info: 0296455162; segreteria@cmc.milano.it; www.cmc.milano.it. Iscrivendosi alla Flannery O'Connor si diventa soci del Centro Culturale di Milano.



Lo scrittore Luca Dominelli